GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 200 | Torino, 23 Agosto | 1862

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Appalto della costruzione di un Carcere Giudiziario Cellulare in Sassari, la di cui spesa è calcolata a L. 758,229 68 secondo il progetto compilato dal signor Architetto cav. Giuseppe Polani, in data 24 dicembre 1861.

Il Pubblico è prevenuto che alle ore 10 antimeridiane di martedì 2 settembre prossimo, si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti, col mezzo dei partiti segreti, per il deliberamento dell'appalto sopra indicato calcolato approssimativamente come segue:

N. d'ordine	Designazione dell'Opera e provvista	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo
1	Movimenti di terra, roccie od altre materie	M. cubo			21598 19
2	Muratura di pietrame	»	2833 93	10 00	28339 50
3	Muratura ordinaria	»	21710 74	16 50	358227 21
4	Muratura di soli cantoni	»	228 33	26 50	6050 74
5	Muratura per stibbi di cantoni di Bardimanna	»	119 00	23 00	2737 00
6	Muratura a paramento con pietra della Crocetta	»	618 70	30 50	18870 35
7	Muratura d'archi di cantoni di Bardimanna	»	221 06	34 00	7516 04
8	Muratura per vôlti di cantoni di Bardimanna	M. quadr.	4941 73	5 50	27179 51
9	Muratura per vôlti di cantoni di Bardimanna compreso il riempimento di 0,30 circa tra l'estradosso delle vôlte ed il pavimento	»	5439 01	6 00	32634 06
10	Muratura per vôlte di rampanti di scale, compreso il massiccio dei gradini	»	503 71	6 50	3274 11
11	Muratura per vôlte di pietra pomice	»	587 73	12 50	7346 62
12	Muratura con pietre della Crocetta durissima, lavorata a martellina	M. cubo	90 20	58 50	5276 70
13	Pietra della Crocetta durissima per basi e capitelli	»	5 39	100 00	539 00
14	Pietra del prato	»	182 05	100 00	18205 00
15	Lastre d'ardesie di diverse dimensioni	M. lineare	»	»	8126 93
16	Travatura grossamente squadrata	M. cubo	112 34	105 00	11795 70
17	Ferro dolce per chiavi o tiranti	Miriagr.	421 89	7 00	2953 23
18	Ferro per boloni, staffe, inferriate, ecc. e grossa chioderia	»	4611 50	9 50	39059 25
19	Ferri per ringhiere di scale e terrazzi e piccola chioderia	»	1767 786	11 00	19445 65
20	Ferro inglese o di riviera per bolzoni quaroni, ecc.	»	616 096	5 00	3080 48
21	Doccie in latta doppia inglese saldata sulla larghezza	M. lineare	956 00	1 80	1720 80
22	Copertura di tegole	M. quadr.	5887 72	5 50	3382 46
23	Copertura di zinco	»	137 70	8 50	1170 45
24	Intonaco	»	68269 30	0 50	34134 65
25	Soffitto	»	1384 28	3 00	4153 84
26	Pavimento di mattoni o pianelle con malta di calce o sabbia di fiume	»	4496 23	3 35	15062 37
27	Id. id con malta di calce ed albino	»	6642 35	3 00	19927 05
28	Selciato di ciottoli	»	40 52	5 00	202 60
29	Cornici e fascie a paramento ed arricciato	»	»	»	20104 78
30	Imbiancamento e coloritura	»	68273 29	0 06	4096 39
	Totale			L.	758229 68

Per essere ammesso a presentare partito a detto appalto (*il qual partito dev'essere su carta da bollo a cent. 55*), l'accorrente dovrà accompagnarlo da un deposito di L. 30,000 in numerario, o cedole dello Stato, o Buoni del Tesoro al portatore, oppure metà in numerario e metà in *vaglia* rilasciato da persona notoriamente risponsale e di gradimento dell'Amministrazione.

Dovrà inoltre l'accorrente produrre un certificato d'idoneità rilasciato con una data non anteriore a 6 mesi, da un Ingegnere od Architetto a tenore dell'art. 132 del Regolamento approvato con Decreto Reale delli 7 novembre 1860.

I fatali per il ribasso non inferiore del 20° al prezzo del primitivo deliberamento sono stabiliti in giorni 15 che scadranno al mezzogiorno di mercoledì 17 settembre prossimo.

Otto giorni dopo che il deliberamento sarà definitivo, il deliberatario dovrà passare atto formale di sottomissione per l'esatta esecuzione dei lavori, e prestare una cauzione di L. 60,000 od in numerario od in cedole, a tenore della legge 16 febbrajo 1834, n. 1064, eleggendo pure domicilio nella città di Sassari.

Le opere dovranno essere ultimate coll'anno 1865, a tenore dell'art. 8 del Capitolato.

I pagamenti dei lavori avran luogo a misura del loro avanzamento in rate di L. 20,000 caduna, sotto la ritenuta del decimo, mediante opportuno certificato del Direttore dei lavori.

Terminate le opere si procederà ad una prima collaudazione, dopo la quale si pagherà la metà dei decimi ritenuti. Un anno dopo avrà luogo la collaudazione finale ed il saldo dei pagamenti.

L'impresa è data sotto l'osservanza dei capitoli generali contenuti nella Legge 20 novembre 1859 sull'ordinamento delle Opere Pubbliche, per quanto possono alla medesima riferirsi, e del capitolato speciale in data 9 febbraio 1862, del quale non che delle carte tutte costituenti il Progetto, si potrà avere visione in questa Prefettura, ogni giorno, in tutte le ore in cui è aperta. Detto capitolato è pur visibile presso gli uffizi di Prefettura delle provincie ove il presente è pubblicato.

Le spese relative agli incanti e contratto, carta da bollo e copie sono a carico del deliberatario.

Torino, 2 agosto 1862.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppina Bocca, nata Gremo, ceraia in Torino, via Alfieri, num. 15.

Si avvisano li creditori verso detta Giuseppina Bocca-Gremo, che il sig. cav. Luigi Pomba, giudice commissario del fallimento, in verbale delli 14 del corrente mese ha continuato monizione per ulteriore verificazione dei crediti, in una sala del tribunale di commercio di Torino, il giorno 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 16 agosto 1862.

Avv. Pianzola sost. segr.

SENTENZA PER DIVISIONE

Sulla instanza delle Domenica e Margherita Picca-Piccon, assistite dai loro rispettivi mariti Domenico Bollone e Francesco Gili di Corio, ammesse al gratuito patrocinio, Picca-Piccon Giacomo ed Andrea, di domicilio, residenza e dimora ignoti, dichiarati in un con altri contumaci, con sentenza del tribunale del circondario di Torino, 14 decorso luglio, si mandò procedere alla divisione delle eredità di Picca-Piccon Giovanni e Catterina, nominandosi il giudice del mandamento di Corio pelle opportune operazioni.

Torino, 16 agosto 1862.

Orsi sost. proc. dei poveri.

REGNO D'ITALIA

REGIE PROVINCIE DELL'EMILIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Avviso d' Asta

per la vendita del Tenimento Demaniale di Porto Vecchio nei territorii di Mirandola e di S. Felice.

Si rende noto al pubblico che in eseguimento della legge 23 gennaio 1862, si procederà in quest'ufficio di Prefettura nel giorno 27 agosto prossimo alle ore 12 meridiane, avanti l'illustrissimo signor Prefetto della provincia e con intervento del Direttore Demaniale, o chi per essi, all'asta pubblica, per la vendita a favore del migliore offerente del

Tenimento demaniale di Portovecchio nei territori di Mirandola e di San Felice, della superficie complessiva di ettare 2323, are 11, cent. 23.

Il detto tenimento è composto di 42 possessioni o corpi principali, suddivisi poi in subordinati appezzamenti di terre coltive con e senza alberature, fruttifere e vitate, prative a piante spontanee per grandi cascine, a foraggi artificiali di vicenda, vallive in grandi estensioni, somministranti oltre i prodotti di pesca e di caccia, dei foraggi ordinarii in eccedenza ai bisogni del latifondo, e dei canneti a vari usi. Avvi pure un esteso appezzamento preparato a risaia per recente opera, temporariamente investito in parte a coltura ordinaria, fornito di robusta macchina idrovora in ottimo stato, cogli appositi manufatti.

In ciascun corpo sovrastano gli occorrenti caseggiati colonici colle relative appendici.

Estesi fabbricati civili e padronali costituiscono poi i due centri primarii denominati *Gavello* e *Portovecchio.*

Fa anche parte del tenimento un esteso fabbricato nella città di Mirandola, segnato col civico lett. *G*, n. 268, contenente ampi locali per scuderie, rimesse e magazzini il quale serve come centro di deposito dei prodotti del tenimento.

Il tenimento è situato in angolo Nord Est della provincia di Modena, circondario di Mirandola, da cui dista chilometri 15 circa, contando dal centro *Gavello*; dal tenimento si comunica col capo luogo di Mirandola per mezzo della strada postale al Tramuschio alla quale esso si congiunge mediante un'ampia strada di recente sistemata che da quella postale suddetta mette al confine Ferrarese attraversandolo in senso longitudinale da Ovest d Est, toccando il centro *Gavello.*

Dipende per ragioni di catastro e di parrocchie dalle ville Gavello, San Martino in Spino, Quarantoli, Mortizzuolo e dalla villa S. Biagio, comune S. Felice, dove, staccate dal corpo principale, trovansi le possessioni Bianca e luogo Rinaldi di recente aggregate al tenimento e di provenienza Tabacchi Enrico.

I limiti massimi del tenimento ossia del corpo principale, ommessi per brevità i confini secondarii interni ed esterni, e quelli dei due corpi staccati suddetti sono:

Ad Est. Il confine Ferrarese mediante fossa di tal nome, diverse ragioni private, la fossa nuova e la strada Imperiale.

Ad Ovest. Il marchese Paolucci colla falconiera, medio il canale di Quarantoli, Molinari, contessa Fulcini, Corbelli Greco, la strada della Casazza.

A Sud. La strada Imperiale come sopra, Biguardi, marchese Menafoglio colla possessione Susa, Ghirelli, Tosatti, Corbelli Greco colla possessione Casazza, ed il cavo Fossa nuova.

A Nord. Il canale Mantovano detto anche S. Martino, e poche ragioni private.

Il tenimento di cui si tratta, con relazione di stima in data 2 giugno p. p. dei signori ingegneri professore Giovanni Ugolini, ed ingegneri Alessandro ss e Luigi Massa, venne dichiarato del valore complessivo di L. 1,501,981 79.

(*Per le condizioni principali della vendita Ved. Gazzetta num.* 186).

Modena, 31 luglio 1862.

Il Segretario Capo
F. ZAVARISI.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 19 prossimo venturo settembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della signora Maddalena Danese vedova del medico Lorenzo Ceva, residente in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente dei seguenti stabili situati sul territorio di Castiglione presso Gassino, proprii del signor cav. Edoardo Cochis consigliere d'appello, residente in Torino, cliente del causidico capo Carlo Chiora, la cui subastazione venne autorizzata con sentenza del detto tribunale delli 4 scorso luglio, registrata in Torino il 11 detto mese, al num. 306 col pagato diritto di L. 11.

Gli stabili suddetti sono del totale quantitativo superficiale di ett. 29, 50 circa, consistono in fabbricato civile e rustico, giardino e cappella, con prati, campi, vigne, alteni e boschi, sono soggetti all'annuo canone enfiteutico di L. 53 12, a favore della comunità di Castiglione presso Gassino, e sono gravati del totale tributo regio di lire 117 68 per la corrente annata, ed il loro incanto ha luogo in quattro distinti lotti ai prezzi offerti dalla instante per ciascun lotto, cioè

Per il lotto 1 di L. 6800,
Per il lotto 2 di L. 2100,
Per il lotto 3 di L. 2000,
E per il lotto 4 di L. 1000.

Il tutto oltre agli altri patti ed alle altre condizioni di cui in apposito bando venale in data delli 31 scorso luglio formato dal segretario del tribunale, in cui tali beni sono più specificamente designati e coerenziati, ed è visibile in un colla relativa relazione del perito geometra Giovanni Antonio Ocelletto, in data del 29 scorso maggio, nell'ufficio del causidico capo Prospero Girio proc. della instante.

Torino, 8 agosto 1862.

Oldano sost. Girio p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nel 1 del venturo settembre scade il termine per far l'aumento del sesto al prezzo di L. 2250 per cui stante la mancanza di offerenti all'incanto di un prato, regione Albere, territorio di Chieri, di are 76, 20, il tribunale del circondario di Torino deliberò tale stabile al creditore instante Giuseppe Rossi per mezzo di atto del 16 corrente agosto ricevuto dal cav. Billietti segretario.

Torino, 17 agosto 1862.

Ferinciolì sost. segr.

FALLIMENTO

di Pietro Cesareo, già liquorista in Torino, via Milano, num. 4.

Si avvisano li creditori di detto Pietro Cesareo, ora defunto, di rimettere fra giorni venti alli sindaci definitivi signori Menotti Matteo e Brunero Giuseppe, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente oppure rappresentati da un mandatario, all'udienza del signor giudice commissario fissata alli ventotto di agosto prossimo, alla ore due pomerid., in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti.

Torino, 30 luglio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con verbale d'incanto volontario e successivo deliberamento in data 12 giugno 1862, ricevuto dal notaio infrascritto, il signor caus. capo cav. Gian Giacomo Migliassi del fu Giuseppe Maria, nato a San Damiano d'Asti e residente in Torino, si è reso deliberatario dell'infradescritto stabile già proprio del signor Giovanni Lazzaro fu Giuseppe, uffiziale d'artiglieria in ritiro, nato e domiciliato alla Veneria Reale, per il prezzo di L. 11,000, cioè:

Caseggiato civile e rustico posto nel concentrico di Veneria Reale, cantone Chiosso, num. di mappa 210, 211, sez. II, coerenti la via San Giuseppe, Giovanni Bauducco, Francesco Bocca, Eugenio Bonetto e la via Santa Barbara, di are 8, 19.

Piccolo giardino annesso, n. 202, coerenti il muro del magazzino a fieno, Bauducco e Bocca, di are 1, 25.

Il detto deliberamento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, l'11 agosto 1862, vol. 79, art. 34346.

Torino, 12 agosto 1862.

Not. Borgarello.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Coll'atto in data del 14 corrente mese di agosto dell'usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, espressamente delegato: sulla richiesta del sacro Monte di Pietà di Roma, rappresentato dal suo direttore generale signor avv. Filippo Massani, residente nella detta città di Roma, venne notificata, nella forma stabilita dagli articoli 161 e 162 del codice di procedura civile, alli signori Albin Aubin Vergniolle, residente a Parigi, Bagary e Gallix, di domicilio, dimora e residenza incerti, quali liquidatori della ragion di commercio A. Vergniolle e compagnia, stabilita in Torino, ora in liquidazione, già Profumo, Huyard e compagnia, e al detto signor Albin Aubin Vergniolle anche in nome proprio e quale rappresentante la ragion di banca A. Vergniolle e compagnia corrente a Parigi, la sentenza contumaciale del sullodato tribunale di commercio di Torino in data del 29 luglio ultimo scorso emanata sull'instanza del sullodato sacro Monte di Pietà di Roma, colla quale, dichiarata la contumacia delli signori Albin Aubin Vergniolle, Bagary e Gallix, si mandò unire la loro causa con quella del convocato e comparso ingegnere Tommaso Robertson residente a Livorno di Toscana, si rinviò quanto a tutti la discussione in merito alla udienza del 27 ottobre corrente anno 1862, condannando detti contumaci nelle spese, e delegando per la intimazione della sentenza medesima il sunnominato usciere Pietro Ferreri.

Torino, il 16 agosto 1862.

Dogliotti p. c.

FALLIMENTO

di Gualá Antonio fu Francesco, residente a Trivero, fabbricante e negoziante in pannilana e drapperie.

Si avvisano tutti i creditori di detto fallito Guala, di rimettere fra giorni 20 prossimi, oltre all'aumento portato dall'art. 527 del codice di commercio, ai sindaci definitivi del fallimento signori Zegna Giacomo e fratello, di Trivero, e Carlo Zappa e Comp. di Milano, od alla segreteria di questo tribunale i loro titoli di credito oltre ad una nota su carta bollata, indicante la somma di cui si propongono creditori e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, avanti il signor giudice commissario cav. Felice Avogadro, mercoledì 10 settembre prossimo, ore 9 mattutine, in una delle sale di questo tribunale per la verificazione dei crediti.

Biella, 13 agosto 1862.

Lanza sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Con bando rilasciato dal signor segretario del tribunale del circondario di Biella addì 7 agosto corr. ad instanza delli Ramella Tommaso fu Francesco e Coda Tonlengo Martino fu Stefano, domiciliati a Cossila, si notificò al pubblico che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale prelodato nel giorno 16 settembre p. v., ora meridiana, seguirà, a pregiudizio di Selva Giuseppe fu Carlo, residente a Biella, l'incanto e successivo deliberamento in via di subastazione degli stabili da questo posseduti nelli territori di Biella, Chiavazza e Tollegno, in detto bando specificati ed al prezzo e condizioni ivi riferite.

Biella, 8 agosto 1862.

Colombo sost. Soto p. c.

ATTO DI COMANDO.

Sull'instanza della signora Maria Grosso fu Battista vedova di Giovanni Maria Allemandi, domiciliata e residente sulle fini di Busca, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 7 agosto 1861, dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, venne intimato al signor Giuseppe Abbà di Giovanni Battista, già oste sulle fini di Busca, ed ora di domicilio, residenza e dimòra incerti, comando in via ipotecaria, di pagare nel termine di giorni 30 le somme portate dalla sentenza 27 novembre scorso, del signor giudice di Busca, quale comando venne pure intimato al terzo possessore Antonio Luciano di Costigliole Saluzzo.

Queste intimazioni seguirono quanto all'Abbà per atto 23 scorso luglio dell'usciere di Busca Domenico Bertinotti, e con altro delli 25 stesso mese al P. M. dall'usciere Angelo Ajmasso presso il tribunale del circondario di Cuneo.

E quanto al terzo possessore Antonio Luciano, con atto 31 stesso mese dall'usciere di Costigliole Saluzzo Saulo Giovanni Battista.

Cuneo, 16 agosto 1862.

Ghisolfi sost. Reiff.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale delli 17 giugno p. p., venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati ad instanza della Congregazione di Carità di Magliano, ammessa al beneficio dei poveri in persona del suo presidente signor Matteo Derossi, a pregiudicio delli Pietro Rovere fu Giovanni debitore principale, Teresa Gantier vedova Rovere, e Airaldi Andrea terzi possessori, dello stesso luogo di Magliano, commettendo pel medesimo il sig. giudice Delfino Francesco Bongiovanni.

Mondovì, 13 luglio 1862.

Durando p. c.

SCADENZA DI FATALI

per l'aumento del decimo.

Con atto del 14 agosto corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, non ancora insinuato perchè in tempo utile, vennero deliberati li corpi di casa caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy, descritti e designati nel bando venale del 5 scorso luglio, componenti numero otto lotti, cioè il lotto 1 pel prezzo di L. 6500 al signor Gaetano Bertola; il lotto 3 pel prezzo di L. 28710 al signor Stefano Guglielminetti; il lotto 5 pel prezzo di L. 20800 al signor Francesco Rigat; il lotto 6 pel prezzo di L. 12020 alla signora Maria Brunod: il lotto 7 pel prezzo di L. 79600 al signor Marzili Giuseppe ed il lotto 8 pel prezzo di L. 53010 al signor Francesco Gay, essendo rimasti invenduti li lotti 2 e 4 per mancanza di offerenti.

Detti corpi di casa sono posti in Torino via Portanuova e Lagrange, e consistono cioè:

Il lotto 1 nella porzione di fabbricato comprendente il solo piano 2 dei membri segnati nella planimetria oltre due cantine.

Il lotto 3 dell'ala di fabbrica di cinque piani fuori terra e di due piani sotterranei.

Il lotto 5 parte di fabbricato che consta della sola bottega verso via Nuova e dei membri che si elevano a tre piani fuori terra ed inoltre comprende il sotterranei.

Il lotto 6 bottega verso via Nuova con camera superiore e cantina sottostante, oltre un sito di cortile dietro la bottega.

Il lotto 7 corpo di casa che comprende un'ala doppia verso la via Lagrange, con un tratto d'ala semplice interna, quali ale si elevano a cinque piani fuori terra incluso quello delle soffitte ed hanno un piano di cantine; inoltre comprende alcuni fabbricati interni che si elevano a due soli piani fuori terra.

Il lotto 8 corpo di casa comprendente un'ala doppia a quattro piani fuori terra oltre a quello delle soffitte, con un piano di sotterranei, con un tratto d'ala bassa, composto di piano terreno ad uso di scuderia, e di un piano superiore ad uso fenile.

Il termine utile per farvi l'aumento del decimo scade con tutto il giorno 29 agosto corrente mese.

Le condizioni della vendita e carte relative sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Orfane, porta n. 16, piano 2.

Torino, 17 agosto 1862.

Taccone not. comm.

AUMENTO DEL DECIMO.

La casa situata in questa città di Torino nella sezione Monviso, isola s. Eusebio, via s. Teresa, num. 12, caduta nel fallimento Giroldi, ed esposta in vendita sulla stima di L. 130,000, venne per parte dell'unione dei creditori rappresentata dal di lei sindaco notaio Vincenzo Baldioli dimorante ed esercente in questa città, deliberata con atto d'oggi ricevuto dal notaio sottoscritto delegato agli incanti della medesima pel prezzo di lire 290,000 a favore del signor cav. ed avv. Giuseppe Vincenzo Sella.

A tenore del codice di commercio e del bando pubblicatosi si farà luogo e sarà accettato l'aumento del decimo pendente 15 giorni, e che spireranno a tutto il 5 del prossimo settembre.

Torino, 21 agosto 1862.

Not. coll. cav. G. Turvano.

PURGAZIONE DI STABILI.

Francesco Rigat fu Lorenzo, domiciliato in Torino, con instromento 17 marzo 1862, rogato Operti, acquistava dal signor Francesco Boerio fu Andrea, pure in Torino domiciliato, un piccolo corpo di casa da questo posseduto in Torino, avente accesso per la portina num. 14 in via Pelliciai, composta di sei piani, cioè bottega sotto li portici della via del Palazzo di Città, retrobottega, infernotti e cantine sottostanti, e due camere per ciascuno dei 5 piani superiori, oltre a due soffitte, coerenziato a levante dalla casa dei fratelli Ballari, a giorno dai ridetti portici e dal compratore, a ponente dalla casa Curlo, ed a notte da Zanino ed altri, in catasto con parte dei numeri 96, 97, 99, piano M., isola 25, intolata S. Silvestro, sezione Dora, e tale acquisto sul prezzo di lire 28|m.

Volendo l'acquisitore Rigat a senso dei patti intesi nel suo contratto purgare lo stabile acquistato dai privilegi ed ipoteche, ricorreva al signor presidente di questo tribunale di circondario, eleggendo domicilio presso il causidico Rodella suo procuratore esercente in Torino, per la deputa d'usciere per significazione voluta dall'art. 2306 del Codice civile, veniva deputato ad usciere Giacomo Fiorio addetto a questo tribunale con decreto del 25 scorso luglio.

Torino, li 13 agosto 1862.

C. Depaoli sost. Rodella p. c.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 10 mattutine delli 15 prossimo venturo settembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, avanti il tribunale di questo circondario, in via della Consolata, n. 12, piano 1 di casa Ormea, in 6 distinti lotti, di un corpo di cascina posto in Pralormo, nelle regioni Massoria, Pesclovetto e Mezzani, sez. B, D, num. di mappa 251, 233, 233 bis, 256, 257, 258, 259, 260, 271, 230, 231, 215, 234, 268, 252, composto di campi, prati, gerbidi, casa rustica con ala e stagno, della complessiva superficie di are 561, 80 circa, il tutto come è descritto in apposito bando venale 28 luglio 1862, autentico Perincioli sostituito segretario, attualmente posseduto in parte dal debitore Secondo Grosso, domiciliato sulle fini di Carmagnola ed in parte dall'Ospedale di Carità di Poirino, contro i quali venne l'incanto predetto promosso dalli Bartolomeo ed Antonio fratelli Grosso, domiciliati sulle fini di Carmagnola, ammessi alla gratuita clientela.

Torino, 2 agosto 1862.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 13 settembre prossimo venturo, ed alle ore 10 mattutine davanti al tribunale del circondario di questa città avrà luogo l'incanto di due stabili posti sul territorio della città di Moncalieri. L'incanto avrà luogo in due distinti lotti e sarà aperto al prezzo di L. 3000 quanto al primo e di L. 3600 quanto al secondo e detto incanto ha luogo sull'instanza di Colombino Gioachino capo mastro impresaro rapp. dal procuratore capo Berruti Gius. ed a pregiudicio delli avv. Gio. Battista e Ludovico Luigi Simon Francesco, padre e figlio Rossi, tutti residenti in Torino.

Torino, 15 agosto 1862.

P. Berruti Gius.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA.

Sull'instanza delli signori Cesare Augusto e Carlo Alberto fratelli fu Giuseppe Musy e cav. notaio Guglielmo Teppati quale esecutore testamentario della fu damigella Vittoria fu Antonio Salotto residenti in Torino, con decreto 11 agosto corrente, stato debitamente trascritto, venne da questo tribunale di circondario autorizzata la vendita volontaria per pubblici incanti del corpo di casa, dai quali sovra posseduto, per un terzo caduno, in questa città, sezione Dora, via san Tommaso già Argentieri, porta N. 5, coi numeri di mappa 93 a 97 coerenti avvocato Vicari, conte Borbonese e la via san Tommaso, quotato di L. 611 56, e composto di un'ala doppia verso la via protendente in ala semplice, a giorno e notte di cinque piani di N. 10 membri caduno oltre quello dei sotterranei e dei sottotetti con cortiletto e pozzo d'acqua viva.

L'incanto avrà luogo in una delle sale del predetto tribunale di circondario alle ore 9 mattina delli 11 prossimo ottobre e verrà aperto sul prezzo di L. 70,000 giusta la perizia del C. Barnaba Panizza, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando, visibile coi relativi titoli, perizia, e piano nell'ufficio dei procuratori sottoscritti, via Barbaroux N. 9, piano primo, e via san Tommaso N. 6, piano primo.

Torino, 18 agosto 1862.

Rambosio, proc. capo.

Astesano, sost. Piacenza.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 14 luglio scorso il Presidente del Tribunale del circondario d'Alba dichiarò aperto sull'istanza di Vivalda Luigia moglie di Filippo Cattaneo di Somano ammessa al benefizio dei poveri, il giudizio di graduazione, per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta eseguitasi dei beni situati a Somano, in odio delli debitori Bruno Ludovica vedova di Giuseppe Pecchenino, Pecchenino Giovanni, Pecchenino Anna Maria moglie di Giuseppe Matetto, Pecchenino Agnese moglie di Giuseppe Vaschetto, domiciliati a Torino, a meno delli coniugi Matetto che non hanno domicilio, residenza, dimora, conosciuta; e li terzi possessori Troia Giuseppe, Clerico Celso, Paulazzo fratelli fu Giovenale, Paulazzo fratelli fu Giuseppe, Paulazzo Stefano fu Giorgio, Manzone Donato, Grimaldi Luigi, Venturino Celso, Milano Orsola, Montanaro fratelli fu Giovanni, Fossato Paolo, Grimaldi Maria, Clerico Michele e Giacomo fratelli, Clerico Luigi e Troia Francesco.

Ingiunse i creditori di presentare le loro domande di collocazione fra giorni trenta.

Da servire la presente inserzione anche per l'effetto di cui all'art. 61 del Cod. proc. nell'interesse dei coniugi Matetto.

Alba, il 9 agosto 1862.

Pansoldo sost. Corino.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio d'ipoteche a Cagliari al vol. 3, n. 163, reg. alienazioni nel 29 luglio 1862 fu trascritto l'atto 5 luglio 1862, rogato Lay Cabras not. a Cagliari portante vendita di un salto ghiandifero d'estensione ettari 126 ed are 10 denominato Monti Salia sulle falde dei Monti d'ossa territorio di S. Pantaleo, provincia di Cagliari, avente per limiti de sa coa de su laccu Schirru a linea dritta fino a Monte Pims; di li girando verso mezzo giorno al sito Perda de Antonietta e fino a su la cude s'Enna salia; di li girando a levante va a su branus de su Corongiu salia, ed indi a s'arburi de s'attoppa, quindi verso tramontana a linea dritta si giunge a sa coa de su laccu Schirru punto di partenza, fatta da Faran Angelo a Mundala Miglior avvocato Antonio, e De Cortes Serafino per le lire italiane sedicimila cento tre e centesimi trentasei.

Cagliari, 30 luglio 1862.

Antonio Lay Cabras, Pubb. Not.

TRASCRIZIONE.

Alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 16 luglio scorso vennero trascritti e posti al vol. 79, art. 34306, 34307, 34308, gli instrumenti in data 15 e 25 aprile precedute cogli Vay e 25 successivo maggio rogato Gilardi, coi quali il signor Carlo Razetti fu Giuseppe delle fini di Pino Torinese, cedeva al proprio fratello Giovanni Razetti ivi residente una casa composta di tre piani con prato ed aia della superficie di are 17 10 sita in territorio di Pino Torinese in coerenza di Carlo e fratelli Razetti, strada pubblica, Bocca, Coggiolo, Masera e Piovano; sette pezze vigna, site quattro cioè nello stesso territorio regioni Molinatto, S. Felice e Marciaglio, e tre in territorio di Chieri regione Borbogliosa, quattro campi, tre prati ed un pascolo sulli stessi territori di Pino Torinese, Chieri, e Cambiano nelle regioni di Caudano, Trinciano, Caldaia, Molinatto, Vagliosco, San Felice, in coerenza delli vedova Tabasco, Orsola Sala, strada pubblica di Pecetto, Barbano Erasio, eredi Richeri, Razetti Andrea e Giuseppe fratelli, tale Arnoldi, rivo di Cambiano, Mareca Giuseppe, Coggiola Felice, Razetti, Masera Francesco, fratelli Berruto, rivo della Valle di Castelvecchio, Maria Razetti, Andrea Razetti, fratelli Fasano, marchese Turinetti, Andrea Chiara, Michel'Angelo Berruto, Bartolomeo Berruto, notaio Operti, della complessiva superficie di ettare sei, are dodici, centiare sessantacinque per il prezzo di lire novemila cinquecento.

Chieri, 15 agosto 1862.

Not. Carlo Gilardi.

TRASCRIZIONE.

Con atto al rogito del notaio infrascritto delli 24 aprile 1862 in Cuneo insinuato,

Il Pietro Ansaldi del vivente Pietro, da questi debitamente autorizzato, nativo di Mondovì, in Villafalletto abitante, vendeva a favore delli Bernardo, Giuseppe, Pietro e Michele fratelli Mondino fu Carlo, delle fini di Mondovì, ed abitanti in quelle di Beinette, gli stabili seguenti in territorio di Mondovì, regione Cornetto, chiabotto composto di fabbricato rustico, prati, e campo, di ettari due, are quattordici circa, fra le coerenze di Grisone Giulio, Ralfi Giuseppe e la bealera d'irrigazione, alli numeri della mappa 12,661, 12,659.

Tale atto venne trascritto nell'ufficio del conservatore di Mondovì li 14 giugno 1862, n. 81 e del registro 671.

Fumé, notaio.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale del circondario di Cuneo all'udienza che sarà dal medesimo tenuta addì 24 settembre p. v. si procederà alla vendita in via di spropriazione forzata, autorizzata dal sullodato tribunale con sua sentenza 12 luglio p. p. debitamente notificata il 27 stesso mese, e trascritta all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 29 stesso mese, dei beni descritti nel bando venale 1 agosto corrente autenticato Vaccaneo segretario, in quattro distinti lotti composti, il primo di una casa in Cuneo, il secondo di un molino, battitore da canapa e caseggiato annesso, siti sulle fini di Cuneo, regione del Passatore, il terzo di un campo in territorio di Boves vicino all'abitato in Monsiglione di ettare 3, are 14, centiare 32, il quarto infine di altro campo sullo stesso territorio di Boves vicino pure all'abitato al Conio o Monsiglione di ettare 2, are 5, centiare 90; al prezzo quanto al lotto primo di L. 11,500, al lotto secondo di L. 4,500, al terzo di L. 6,600, ed al quarto di L. 4,350. Tale vendita venne promossa ed autorizzata sull'istanza del sacerdote don Giovanni Arena sì in proprio, che qual procuratore del suo fratello don Giuseppe parroco a Cengio, residente a Cuneo, rappresentato dal procuratore capo Tarelli Giovanni Battista, contro il signor avvocato e cavaliere Francesco Pellegrino residente a Boves, ed in contumacia del medesimo.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venti caduna e si osserveranno le condizioni tutte apparenti dal sovracitato bando depositato presso la segreteria del sullodato tribunale e presso le segreterie dei comuni ove sono situati i beni.

Cuneo, 9 agosto 1862.

Bertone, sost. Tarelli.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale del circondario di Cuneo, alle ore undici antimeridiane delli 24 prossimo venturo settembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili siti parte in territorio di Cervasca e parte in territorio di Vignolo, in quattro distinti lotti, e consistenti in vigna, campi e prato, al prezzo ed alle condizioni apparenti da bando venale 4 agosto 1862 autentico Vaccaneo, visibile tanto presso la segreteria del ridetto tribunale che presso l'ufficio del censo sottodescritto.

Questa vendita in via d'espropriazione forzata, viene promossa dal signor Amadio Lattes residente in Cuneo, a pregiudicio di Bistorto Michele debitore principale, residente sulle fini di Vignolo, e terzi possessori Bramardi notaio Morizio residente in Cuneo, Lovera Andrea residente a Borgo S. Dalmazzo, Benessia sacerdote di Giovanni Battista residente a Cervasca, e Vittardi Giuseppe dimorante a Vignolo, e fu autorizzata in contumacia di tutti quali sopra con sentenza 12 ora scorso luglio dello stesso tribunale.

Cuneo, 6 agosto 1862.

Delfino, sost. proc.

SUBASTAZIONE.

Ad istanza del signor Gatta Giacomo proprietario residente in Ivrea, il tribunale di circondario di detta città, con sentenza 8 luglio scorso, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione dei beni stabili appartenenti all'eredità del sig. cav. presidente Don Gaspare Degregori, rappresentata dal signor Francesco Giacometti, residente a Castellamonte, e fissò per l'incanto l'udienza del 23 prossimo settembre.

Li beni a subastarsi sono posti nel territorio di Castellamonte e consistono in prati, alteni, campi e bosco nelle regioni Novera, Guriti, Corno del Gatto e Acquaria, e si esporranno in vendita ai prezzi e sotto le condizioni di cui in bando venale 26 luglio scorso.

Ivrea, li 6 agosto 1862.

P. Peyla caus.

NOTA PER GRADUAZIONE.

Desiderando il sig. Olivetti Iacob Abram di Samuel, domiciliato in questa città di porre in distribuzione il prezzo ricavato dalla vendita dei beni già propri di Cignetto Pietro fu Michele, passati in parte a mani terze, cioè delli Cignetto Domenico, Martino Lorenzo e Carlo fratelli fu Nicolao, Andreo Antonio fu Francesco, Bonino Antonio fu Giovanni e Giacolono Giuseppe fu Giovanni tutti di Strambino, quale prezzo rileva alla somma di lire tremila ottocento e dieci, ottenne dal signor Presidente del Tribunale di questo circondario il 25 scorso luglio il provvedimento di cui all'art. 849 della vigente procedura, essendosi con esso deputato a giudice commesso il signor avvocato Clerico, e fissato il termine di giorni trenta per l'esaurimento delli incumbenti prescritti dal citato articolo di legge e dal successivo 850.

Ivrea, il 15 agosto 1862.

Guglielmetti, Proc. sost.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Mondovì venne il diciotto corrente agosto trascritto al vol. 35, art. 104 l'atto di vendita in data 8 aprile 1859, rogato Drochi Pietro notaio a Ceva, degli infra descritti stabili a favore del signor notaio Giovanni Battista Roatta, residente a Ceva, caduti nel fallimento di Stefano Gioachino di Ceva per il prezzo di lire 11,715, cioè:

1. Casamento, campo, prato ed alteno, fini di Ceva, regione Costa, con filanda, coerenti Madalena Beltramo, Ceppi Giovanni Battista, Ponte Giuseppo ed altri, di ettari tre, are 81, centiare 4;

2. Alteno, ivi, stessa regione, coerenti Domenico Ferrero, Giovanni Accamo ad altri, di are 18, centiare 10;

3. Prato, ivi, stessa regione, coerenti il registrante, Giovanni Accamo, ed altri, di are 4, 63.

4. Bosco, e chiaggia sulle fini di Sale, regione Mattato, coerenti Basilio Gandino, eredi Sito ed altri, di ettari 2, 5, 66;

5. Alteno, fini di Ceva, regione Rusera, coerenti il canonicato di S. Pietro, Domenico Grosso ed altri, di are 46, 86;

6. Chiaggia, ivi, regione Bossone, coerenti Michele Durando, Giacomo Viglierchio ed altri, di are 54, 48.

Mondovì, li 19 agosto 1862.

Blengini, sost. Blengini.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor Presidente del Tribunale di circondario di questa città delli 8 corrente agosto si dichiarò aperto il giudizio di graduazione nel prezzo di lire 8,200 ricavatosi dall'incanto degli stabili stati con sentenza dello stesso Tribunale 11 giugno ultimo subastati ad instanza della ragione di negozio corrente in Mondovì, Bene e Carrù sotto la firma Levi Donato e figli a pregiudizio di Giaccardo Pietro, fu Pietro delle fini di Narzole e venne ingiunto ai creditori di produrre e depositare nella segreteria dello stesso Tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, il 12 agosto 1862.

Blengini, sost. Blengini.

REINCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Novara delli tredici prossimo settembre, avrà luogo sull'istanza delli Ruggerone Giuseppe e Ruggerone Agostino ambi di Trecate il reincanto del molino con caseggiato, ed orto annesso posto nella valle del Ticino, non che del prato adacquatorio siti nel detto territorio di Trecate descritti nel bando venale delli 14 corrente mese contro li Francesco Zaccario e di lui nipoti minori Antonio, Giuseppe, Angelo, Martina, Teodolinda, Serafina e Maria fratelli e sorelle Zaccario fu Michele in persona dello stesso Francesco loro tutore tutti residenti in Trecate al prezzo ed alle condizioni in detto bando spiegate.

Novara, li 15 agosto 1862.

L. Spreafico, proc.

NUOVO INCANTO.

Gli stabili posti nei territori di Bibiana e Bricherasio di proprietà di Gerard Giovanni di Luserna e della costui prole, e Dò Caterina vedova di Genre Filippo di Bibiana, già subastati col mezzo degli incanti dietro istanza del signor teologo Giuseppe Verra di Bagnolo, saranno di nuovo posti in vendita all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del dieci settembre prossimo ad un'ora pomeridiana, sul prezzo aumentato quanto al primo lotto di lire 2250; e quanto ai lotti 2 e 3 di lire 845; ed il deliberamento sarà fatto in favore dell'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, 19 agosto 1862.

A. Rossetti sost. Risso proc.

REINCANTO.

In seguito all'aumento del mezzo sesto autorizzato con decreto di questo tribunale del giorno otto volgente sull'instanza di Clara Meana, assistita ed autorizzata dal suo marito Francesco Piantanida, domiciliati in Oleggio, nell'udienza del giorno tredici del prossimo settembre si addiverrà ad un nuovo incanto dei beni già proprii di Giovanni Bodotti, domiciliato a Sologno, divisi in cinque lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando 14 agosto corrente mese, compilato dal segretario di questo tribunale.

Questi beni erano stati deliberati con sentenza del 25 luglio trascorso, alli Giuseppe, Maria e Lucia Bodotti, domiciliati a Cameri, al signor Galli notaio Onorato, che dichiarò d'aver deliberato pel signor Foa Francesco di Novara, ed al causidico capo Emilio Spreafico che promosse la subasta.

Novara, 18 agosto 1862.

Avv. Benzi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Novara delli 16 andante mese, li stabili posseduti da Tognacca Carlo, situati in territorio di Carpignano, consistenti in una casa nell'abitato di Carpignano; aratorio con gelsi e ceresoli, regione a San Rocco; altro aratorio, regione San Michele; altro aratorio vitato, regione al Montano e prato asciutto, regione a Sant'Agata, incantatisi ad instanza del signor Carlo Pagani, domiciliato in Borgomanero, in cinque distinti lotti sulle somme da esso offerte, cioè il lotto 1 di lire 150, il 2 di L. 260, il 3 di lire 160, il 4 di lire 160, il 5 di lire 70, venivano deliberati a favore dell'instante Pagani Carlo, il lotto 1 per lire 2650, il lotto 2 per lire 760, il terzo per lire 300, a favore di Schiari Francesco il lotto 4 per lire 440 ed a favore di Schiari Giuseppe il lotto 5 per lire 130.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il 1 settembre prossimo venturo.

Novara, 17 agosto 1862.

Picco segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 7 gennaio 1861, rog. Ruscone debitamente insinuato li Ruscone Tommaso Giuseppe e Stefano fratelli fu Giuseppe dimoranti a Torino, vendettero a Capello Michele fu Baldassarre dimorante a Vigone, li seguenti beni stabili, cioè: una pezza campo e bosco di ettari due, are una, centiare cinquantuna situata in territorio di Vigone al numero di mappa 769 1|2 per il prezzo di lire mille quattrocento.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo il 29 luglio 1862 sul libro delle alienazioni vol. 83, art. 296, previa registrazione al vol. 202, cas. 271 del registro d'ordine.

Pinerolo, 9 agosto 1862.

Rolfo s. Lamarchia.

SUBASTAZIONE.

Con decreto del tribunale di circondario di Vercelli 18 scorso giugno, sulla instanza delli signori Donato e Moise David fratelli Ottolenghi di Alessandria, si fissava pel giorno 8 prossimo mese di agosto, l'incanto della tenuta già posseduta in territorio di Motta dei Conti dal conte Giovanni Maistre, di Castelgrana detta La Motta di ett. 137, are 58, cent. 42 circa ed appartenente in oggi alla contessina Giulia Maistre di lui figlia, domiciliati amendue a Casale.

Non avendo potuto aver luogo pei motivi al tribunale esposti la notificanza del relativo bando, con successivo decreto del tribunale predetto in data 11 corrente mese si fissava pel 12 settembre p. v. l'incanto di cui si tratta:

Oltre al quantitativo di terreno sovra indicato si trovano compresi nella vendita alcuni fabbricati, roggie, dritti d'acqua, molino ed altri fondi descritti nella relazione del geometra Bartana 8 luglio 1860, ed in un *promemoria* sui dritti d'acqua in data 15 luglio 1860, compilato dall'ingegnere Gherlone, visibili tali documenti nello studio del causidico sottoscritto.

Sono pure compresi nella vendita diverse scorte sia in bestiami che in cereali, descritte nel relativo bando, non che il dritto di tenere un banco nella chiesa parrocchiale di Motta dei Conti.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 80|m. offerto dagli instanti.

Le condizioni della vendita trovansi determinate nel recente bando 4 corr. luglio, del quale gli aspiranti potranno aver copia nello studio del sottoscritto.

Vercelli, 21 luglio 1862.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.